

Le biblioteche possono contribuire a preservare e realizzare la pace?

Editoriale

Grazia Asta

« [...] Le biblioteche si trovano per la prima volta nelle comunità politiche – città-stato, regni, imperi – in cui viene mantenuto l'ordine e dove un'esistenza stabile genera documenti. Un'esistenza stabile genera anche l'aspettativa che i registri vengano conservati. Al contrario, quando la pace viene interrotta, le biblioteche sono minacciate. Non necessariamente attraverso la distruzione violenta, di cui abbiamo visto fin troppo negli ultimi tempi, ma anche attraverso il decadimento delle infrastrutture e il crollo della coesione e della responsabilità civica. Dato che le biblioteche dipendono dalla pace per la loro esistenza, sviluppo e sopravvivenza, possono le biblioteche contribuire a preservare e realizzare la pace?»¹

«Poiché le guerre iniziano nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere costruite le difese della pace»
(UNESCO, 1945)

Ho voluto aprire questo editoriale citando Peter Johan Lor che, nel 2016, proprio a Firenze tenne una *lectio magistralis* sulla pace e le biblioteche, promossa tra gli altri dal CER Toscano di AIB, e che pubblichiamo in apertura di questo Focus su 'Biblioteche per la pace'.

Anche questa volta Firenze, già 'Tenda della Pace', da Don Milani a La Pira, e in molte iniziative che si sono succedute negli anni, è stata attrice di un incontro che resta nella memoria dei bibliotecari. Il testo che cito è purtroppo l'unico contributo organico sul tema Pace che ho trovato tra i documenti di AIB WEB. E questo è emblematico: forse le biblioteche danno troppo per scontato l'assioma del principio del Manifesto Unesco: «le biblioteche sono agenti per promuovere la pace», pensando forse che la pace faccia già

¹ Libraries, Internationalism and Peace | Biblioteche, internazionalismo e pace. *Lectio Magistralis* di Peter Johan Lon, presentata il 2 marzo del 2016 presso l'Aula Magna del Dipartimento SAGAS, promossa da : UNIFI, AIB sez. Toscana, ICCU, BNCF, JLI.it, Casalini Libri, Biblioteche Oggi.

Testo completo (in inglese e traduzione in italiano) <https://tinyurl.com/3r43j9ne>

parte dell'identità delle biblioteche senza che vi sia la necessità di attivarsi, scrivere, evidenziare.

Va inoltre ricordata la nostra Costituzione con l'Articolo 11.²

Per essere in 'pace' occorre costruire la pace. E per costruire la pace occorre che essa sia una pratica ricorrente nelle biblioteche, sfruttando l'occasione che esse possono disporre di una notevole quantità di materiali di informazione e conoscenza, che nelle loro metodologie e forme di comunicazione interattive, anche attraverso i linguaggi espressivi, possono realizzare prodotti aperti alla comunità tutta, oltre il quartiere e la città stessa, fornendo le necessarie informazioni e notizie utili a far conoscere le condizioni dei popoli e dei conflitti per affinare le proprie posizioni in senso critico.

Per cercare di rispondere alla domanda del titolo, le biblioteche possono attivare una modalità di educazione alla pace non occasionale, realizzata negli anni attraverso la pratica ecologica delle relazioni umane e degli spazi urbani della quotidianità in un dialogo aperto tra territorio e comunità locale. Sono molte le biblioteche e i sistemi bibliotecari impegnati sui temi della pace, basta una ricerca di base sul web: 'biblioteche pace', che appaiono molti riferimenti di iniziative e attività permanenti per operare e costruire la pace. Manca un 'filo rosso' che le rappresenti anche su questi temi, una volontà collettiva che dia struttura a questo impegno.

Con la redazione di *Bibelot* abbiamo avviato una ricerca tra le biblioteche pubbliche toscane per far conoscere le attività svolte e in corso, e raccolto alcuni articoli con punti di vista diversi per condensare un discorso sulla e per la pace e rilanciare, quanto possibile il tema pace, quale pratica costante e non esaustiva. A questo scopo abbiamo aperto il numero con i contributi delle biblioteche che hanno risposto alla *call*: Rete documentaria pisana Bibliolandia, Biblioteche comunali fiorentine, Biblioteca comunale di Capannori G. Ungaretti, Biblioteca San Giorgio di Pistoia, Biblioteca Pontedera Giovanni Gronchi, Biblioteca comunale Lazzerini di Prato, Biblioteca comunale di Reggello, Biblioteca

² Costituzione italiana, Art. 11: L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.



comunale Dionisio Roberti di Sansepolcro, Biblioteca comunale di Scandicci, Biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto Fiorentino.

Sono tantissime le esperienze e attività raccontate, di una ricchezza e originalità che è molto importante far conoscere. E mi viene da supporre che moltissime altre biblioteche includano nelle loro attività iniziative sulla Pace, ma non vengono adeguatamente pubblicizzate. Per questo ci auguriamo che questo tema sia sempre di più una priorità delle amministrazioni e degli uffici di gestione delle biblioteche, che entri nella *vision* del presente e del futuro delle biblioteche.

Sono stati riuniti in questo numero contributi di bibliotecari e di operatori per abbracciare il tema della pace da vari punti di vista: la formazione dei bibliotecari anche quali operatori di pace; un articolo su una breve indagine nei cataloghi toscani, sulle letterature israeliana e palestinese a confronto, per verificare gli strumenti a disposizione degli utenti per conoscere e informarsi; l'esperienza trentennale della Biblioteca di Pace a Firenze. Nel Focus si trova anche l'intervista a una utente particolare, una donna ucraina rifugiata, che racconta quanto la biblioteca abbia contribuito alla sua inclusione, in un momento drammatico.



Vetrina sulla Costituzione Biblioteca Comunale di Rosignano M. Musu

Nella sezione Bibliowiki sono state cercate le voci della Pace e della Guerra, inoltre vi abbiamo inserito anche un articolo che riporta di una *task force* di Wikipedia per lo studio dell'Olocausto e delle notizie diffuse per la sua negazione. Si tratta di un esempio di lavoro di gruppo da parte di alcuni wikipediani: oltre all'importanza e unicità del contenuto in sé, ci è piaciuta questa pratica che potrebbe essere rilanciata a Wikipedia, per un lavoro, sempre in una *task force*, sul tema 'pace', uno studio su grandi pacifisti della storia, la pratica della non violenza, la storia del pacifismo, i conflitti in corso, attività esemplari, associazioni cooperanti, tanto per fare degli esempi.

Non possiamo risolvere tutti i problemi, ma possiamo dare il nostro contributo, che può essere significativo. Le biblioteche, con i milioni di informazioni che gestiscono, i milioni di documenti, sono una potenza dell'informazione: sfruttiamola! In questo modo i bibliotecari impegnati e creativi contribuiscono alla pace nel mondo. Ci auguriamo che la riflessione proposta sia soltanto l'inizio di conoscenza e diffusione delle esperienze in corso nelle biblioteche sui temi che riguardano la pace. Attendiamo i suggerimenti e riscontri dai bibliotecari e li ringraziamo, per essere come sempre molto partecipativi. Ci auguriamo di trovare nelle biblioteche tanti scaffali per la pace.

In questo numero, oltre al Focus Pace, si inseriscono il *report* sui due seminari tenuti da Jesu Lau sull'Intelligenza Artificiale e altri articoli che testimoniano attività in corso nelle biblioteche: il progetto della biblioteca di Vaglia su una ricerca, che offre molte sorprese, delle intitolazioni di biblioteche italiane a donne e, in un altro articolo, del progetto LeDiS – Leggi Di Scienza, sulla comunicazione della scienza.

Un altro contributo significato è sul 39° Congresso IBBY che si terrà quest'anno in Italia, a Trieste, dal 30 agosto al 1° settembre, e avrà come titolo *Join the Revolution: giving every child good books*.

Riportiamo poi in un articolo la giornata-tipo nella biblioteca del Pontificio Seminario San Pio X in Catanzaro, con l'interazione costruttiva, in un rapporto di reciprocità, tra la

biblioteca e i suoi utenti: imparare ad apprendere e far vivere un'esperienza di apprendimento.

Anche in questo numero la situazione del precariato dei bibliotecari purtroppo si ripresenta, con il racconto appassionato dei bibliotecari di San Miniato.

Le rubriche si chiudono con la recensione del libro: "Biblioteche e pubblica lettura : scritti 1957-2007 di Armando Petrucci", a cura di Alberto Petrucciani.

Chiude questa sequenza di articoli la rubrica Bacheca con le iniziative proposte dal CER di AIB Toscana.

Grazia Asta

Direttrice di Bibelot

Vicepresidente CER AIB Sezione Toscana

grazia.asta@aib.it